

DISCOGRAFIA

a cura di Alvaro Vatri

Domenica 7 gennaio ho ricevuto il cortese invito da parte del Coro Musicanova, diretto dal M^o Barchi, a presenziare al Concerto nella Chiesa dell'Aracoeli in Roma, nel corso del quale è stata presentata l'ultima fatica discografica del coro: il CD "WhiteinBlack", contenente la Messa di Steve Dobrogosz (nota come "Jazz Mass"), in programma per la serata, e alcuni Spiritual. Nella cornice davvero suggestiva della chiesa, gremita di persone attente e coinvolte, il Coro Musicanova ha offerto una esecuzione impeccabile del proprio repertorio e della Messa, ma questa volta c'era qualcosa in più, si percepiva un particolare clima di impegno sereno e gratificato dall'aver potuto realizzare, come ha detto il M^o Barchi, "un sogno, una impresa coraggiosa" producendo qualcosa di bello e di utile per la diffusione della cultura musicale corale.

Proponiamo ai lettori di Choraliter un incontro con questo "sogno realizzato" e con i suoi contenuti culturali, illustrati dallo stesso direttore Fabrizio Barchi nelle note di accompagnamento del CD che riportiamo integralmente.

Nell'arte, nella letteratura ed in maniera ancora più tangibile nella musica, la contaminazione è il frutto positivo di un incontro, di un rimescolamento di elementi di diversa provenienza. Il risultato spesso non è un deturpamento del materiale d'origine ma un arricchimento reciproco, una neo-genesi che principia una nuova arte, una nuova letteratura e una musica stilisticamente rigenerata. L'arte trova nel corso della sua storia strade e percorsi nuovi per uscire dall'accademico, per

avventurarsi lì dove nessuno aveva mai osato. Da questo punto di vista l'operazione fatta da Steve Dobrogosz (1956), compositore statunitense formatosi a Boston, è ampiamente rappresentativa: trasferitosi a 22 anni a Stoccolma diviene subito una figura di spicco nella terra scandinava, soprattutto nei circoli jazzistici. La sua musica è emblematica di un perfetto equilibrio fra studi classici e intrusioni nel jazz. Pur rinunciando alla timbrica caratteristica delle percussioni e degli ottoni il compositore riesce, nella Messa per coro, orchestra d'archi e pianoforte, ad immergerci pienamente nelle armonie sonore tipicamente jazz.

Legare insieme il testo sacro dell'Ordinarium Missae (Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus Dei) con i temi ora brillanti e spiccatamente ritmici del pianoforte, ora intensamente melodici del coro e dell'orchestra, poteva sembrare un'operazione ardua: in realtà

il testo sacro acquista nuovo significato e nuovi spunti di riflessione attraverso la gioia, ritmicamente accentuata e prorompente del Kyrie e del Sanctus, o nei momenti di estasi lirica e meditativa come avviene nel Gloria, in buona parte del Credo e nell'Agnus Dei finale. La vena creativa del compositore ci sembra particolarmente ispirata e il risultato di questa operazione è sorprendente.

Lo studio di questa partitura ci ha indotti ad avventurarci nell'esecuzione degli spiritual, genere da sempre nel repertorio del coro Musicanova. Misurarsi con questo tipo di musica poteva sembrare, fino ad alcuni decenni fa, una ardua operazione per un coro europeo; crediamo che attualmente non abbia più senso ergere degli steccati repertoriali inaccessibili che la musica degli anni '60 - '70 ha definitivamente abbattuto.

Se il gospel, accompagnato da strumenti e nei caratteristici dialoghi tra il solista ed il coro, è una forma di preghiera radicata fra le comunità nere e dunque più difficilmente accessibile ai "bianchi", lo spiritual, con le sue linee melodiche ben caratterizzate, è genere più tipicamente corale. Eseguito quasi esclusivamente a cappella, ha un impatto costruttivo non dissimile a certa musica contemporanea e ben lontano dall'estemporaneità, che è elemento distintivo del suo parente più prossimo, il gospel.

La letteratura riguardante lo spiritual è molto ampia: nel CD proponiamo sei titoli ("Ain't a That Good News!", "Were you There?", "The Battle of Jericho", "All my Trials", "Didn't my Lord Deliver Daniel", "Gonna Sing!") scritti da alcuni fra i più apprezzati compositori del genere, a volte veri e propri specialisti di questo repertorio".

Per ricevere gratuitamente "WhiteinBlack"
www.coromusicanova.it/sostieni.htm

